

L'unico pericolo è che le cose restino come sono

VOTARCI



Un fascista teppista e ladro è ancora in libertà

Giuseppe Pieristè 20 anni, numerosi processi sulle spalle, fascista teppista di chiara fama, arrestato ancora una volta, processato ieri per delittuosità, esce tranquillamente dal carcere ed è benefico della condizionale perché incurato.

Era stato arrestato poco tempo fa per detenzione di armi. Un arresto momentaneo, tanto che due agenti incaricati di portarlo in questura erano stati accolti a calci e pugni. Pieristè, ex pugile, aveva dimostrato ancora una volta la sua estrema familiarità con la violenza, mandando i due agenti all'ospedale e procurandogli lesioni guaribili in sei e venti giorni.

Ricapitolando: la polizia dimostra a pochi giorni dalle elezioni una notevole solerzia arrestando uno squadrone solo nel girare armato, ancor più solerte nel recluso il comportamento della magistratura che lo aveva processato per delittuosità dopo pochi giorni.

Il PM Ariotti aveva chiesto un anno e nove mesi, la giunta «assegna» al Pieristè quattro mesi di meno... con la condizionale. Che detenerne armi, riempire di botte poliziotti che stanno eseguendo un mandato su un reato di poco conto? O forse la chiave per capire la sentenza ha una logica diversa: «Sì, è un fascista, un picchiatore arcinoto, — ma in fondo ha saputo far bene il proprio mestiere... è ancora incurato».

Accordo raggiunto per i lavoratori parastatali

Si è conclusa la lunga lotta dei lavoratori del parastato, con la registrazione del contratto raggiunto. I parastatali hanno avuto accanto a loro, in questa battaglia, i lavoratori della Montedison, della Neoli, che hanno dato pieno sostegno alla lotta del parastato.

PERUGIA, 17

Si chiude domani a mezzanotte la campagna elettorale più breve, ma anche fra le più intense, di questi trenta anni.

In Umbria, il confronto fra i partiti si è sviluppato in un clima che non ha conosciuto fatti gravi di provocazione e che, anche se messo in risalto la maturità democratica e civile del popolo umbro.

Da parte della Dc è venuta una campagna elettorale rozzola, tutta giocata nel ricatto della paura e che però è parsa imbarazzata ed inadatta rispetto ad un nuovo modo — più adeguato alla evoluzione del «costume» politico della gente — di concepire il confronto elettorale. Nell'isolamento più assoluto — altro dato significativo — si è ritrovato nelle sue manifestazioni il Msi. Altrimenti a Perugia ha trovato una città che sembrava deserta e che lo ha costretto — rinchiuso a parlare a pochi «fedelissimi».

Ancora una volta — e lo diciamo senza trionfalismi — è stato il nostro partito a dimostrarsi all'altezza dei compiti delle realtà nuove: come non ricordare le centinaia di assemblee e di «incontri» con gli elettori. Da Tassero La Valle a quello ultimo di piazza IV Novembre, con migliaia di cittadini che hanno «discusso», in piazza, con il nostro partito, alla presenza di decine e decine di giornalisti stranieri.

L'ultima giornata di confronto elettorale vede il nostro partito impegnato in 87 comizi (148 compresi quelli di oggi, e si parla solo dei comizi organizzati dalla federazione perugina). Un ultimo incontro con larghe masse del popolo umbro, un ultimo momento di richiamo al voto razionale e meditato. Poi sabato e domenica, ancora, tanti incontri con gli elettori con migliaia di comizi impegnati nel dialogo diretto.

Queste dunque le principali manifestazioni di domani: Perugia, ore 22,30, Corciano, ore 22,30, Caponi L., Fonte Felcino, ore 22, Rossi, P. Parlesca, ore 21, Rossi, P.S. Giolani, ore 21, Giuffrida, Fonte Valle Ceppi, ore 22, Cluffini, Castel del Piano, ore 20,30, Santucci E., piazza Gramiccia, ore 21, Sisto, ore 21, Mandarini F., Gualdo Tadino, ore 22, Scaramucci, Sigillo, ore 22, Camoni Alfio, Valterzica, ore 22, Berrettini, Gubbio, ore 19, Neri-Scaramucci, Marsciano, ore 23,30, Papa-Subicini, Gubbio, ore 22,30, Corchiani, ore 21,30, Ruffini, ore 21,30, Bartolini, Castiglione Lago, ore 21,30, Marini, Assisi, ore 18,30, Cecati, ore 21,30, Valentini, S. Maria, ore 21, Pannacci-Valenti, Trestina, ore 22, Ciarabelli, Pistrino, ore 22, Pannacci, Panicale, ore 21, Galli.

A Perugia, alle 23, in piazza della Repubblica chiuderanno la campagna elettorale Dario Valori, presidente della Direzione e candidato nel collegio senatoriale di Città di Castello-Gubbio, e il candidato alla Camera e al Senato, e Gianfranco Formica, segretario della federazione.

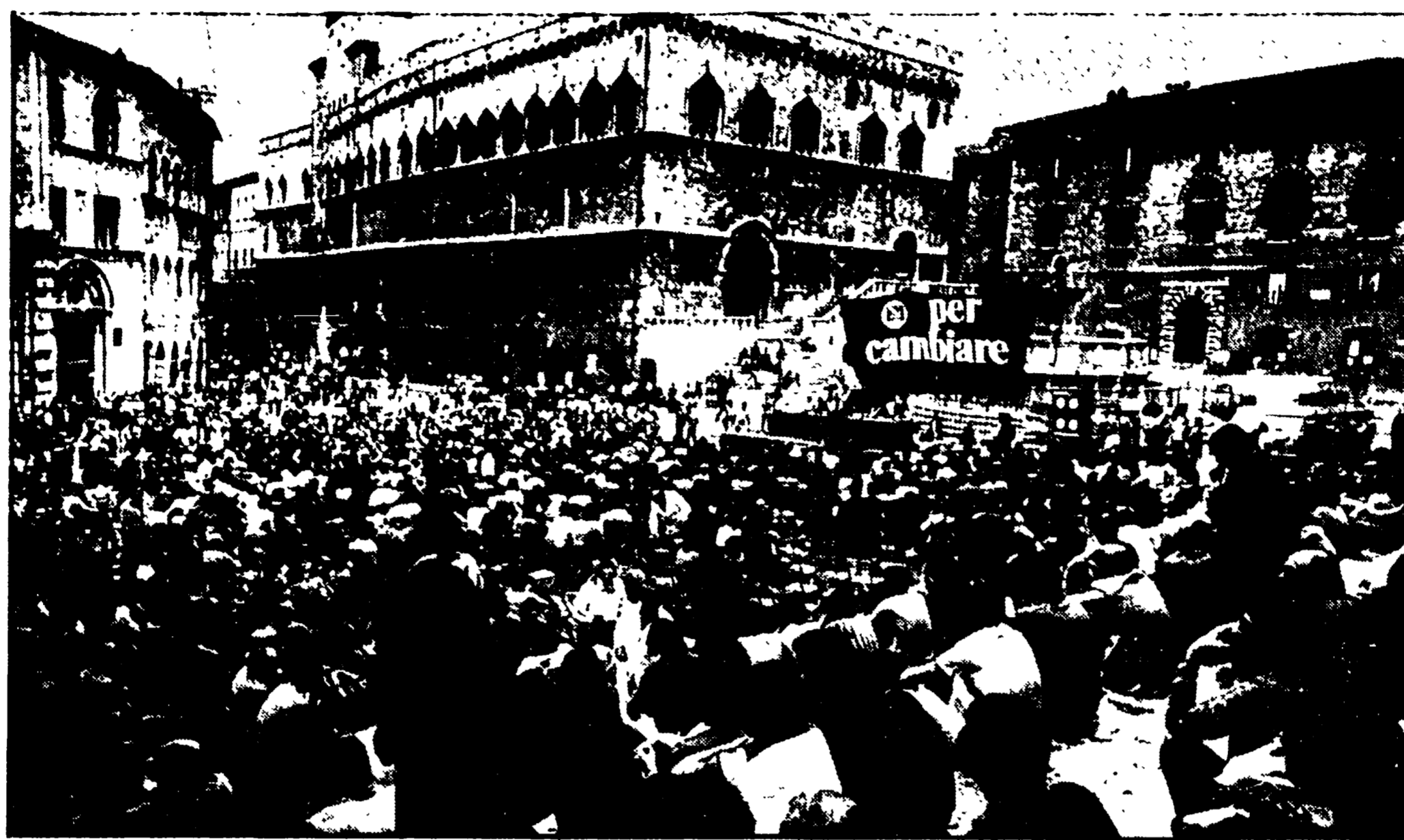
TERNI, 17

Domani, venerdì, comizi di chiusura della campagna elettorale del Pci si terranno a Narni, dove, alle 18,30 parlerà il compagno Pietro Ingrao della direzione del partito, e a Orvieto, alle 21, dove parlerà il compagno Mario Bartolini, ad Amelia, alle 21,30, sempre con il compagno Pietro Ingrao, ad Acquasparta, alle 22,30, dove parlerà il compagno Luigi Anselmi, della sinistra indipendente.

Altri comizi di chiusura si terranno a Ferentino (ore 22, Carnieri), a Montefranco (ore 22, Pannacci), a Torre Orsina (ore 18,30, Pannacci), a Fabri (ore 21, Provantini), a Ficulese (ore 23, Provantini), ad Attiggio (ore 22, Accialetta), a Montecastelli (ore 22,30, Sotgiu), ad Avigliano (ore 22, Valentini), a Sismano (ore 21, Valentini), a Terni (ore 21, Di Pietro), ad Orcoi (ore 21, Guidi), a Pozzo Orto (ore 20, Bussetti), a Giove (ore 21, Valentini), a S. Vanzano (ore 21,30, Ruffini), a Luzzano (ore 22, Giustini), ad Alviano paese (ore 21, Sotgiu), a Folino (ore 20, Carnieri).

Il compagno Pietro Ingrao chiuderà la campagna elettorale del Pci a Terni, il comizio di chiusura si terrà domenica, venerdì, alle 21,30, in piazza della Repubblica. Prima di Ingrao parlerà il compagno Luigi Anselmi, della sinistra indipendente, candidato nel Pci in Umbria, alla Camera ed al Senato.

Il compagno Ingrao parlerà ancora alle 13,15, davanti ai cancelli della «Terni».



Un'immagine di piazza IV Novembre, gremita di cittadini, durante l'incontro popolare con il compagno Ingrao: è il segno evidente del grande interesse attorno al nostro partito e la dimostrazione della giustezza del nostro metodo di confronto, aperto, diretto, con gli elettori.

Incontro dei tecnici alla Regione

Un gruppo di lavoro per i problemi del trasporto

Si è parlato della situazione dei trasporti pubblici del comprensorio perugino - Presenti gli enti locali e rappresentanti delle Ferrovie - Verso la formazione del piano regionale

PERUGIA, 17. Si è svolto nella sede del Dipartimento della Regione un incontro, presieduto dall'assessore Franco Giustinelli, sul problema dei trasporti pubblici nel comprensorio di Perugia.

Per il corso dell'incontro, cui hanno partecipato gli Assessori del Comune e i Presidenti delle Aziende di Trasporti operanti nel territorio comunale di Perugia (A.T.A.M., A.S.P.) nonché tecnici della Ferrovie Centrali Umbra, sono stati messi a punto i problemi che in questo settore è necessario affrontare ed avviare a soluzione in vista delle diverse scadenze previste nei prossimi mesi, quali la presentazione al Consiglio Regionale entro il mese di giugno, della prima parte del Piano Regionale dei Traspor-

ti, il prossimo avvio della nuova organizzazione del traffico e della circolazione nel centro urbano di Perugia ed infine la presentazione del Piano Regionale al Ministero dei Trasporti sulle richieste di investimenti presentate dalla Ferrovie Centrali Umbra.

Si è largamente riconosciuto come tali scadenze, cui deve aggiungersi la elaborazione della prima bozza del Piano pluriennale delle Ferrovie dello Stato, consegnata in questi giorni alla Regione, richiedono un momento di sintesi per quanto attiene alla realtà specifica di Perugia e del suo ambito comprensorio, nel quale verificare ed indicare soluzioni per migliorare il sistema dei trasporti pubblici in questa area, al di là dei risultati pur apprezzabili che si sono conseguiti

ed allo scopo di pervenire ad un assetto integrato dei diversi mezzi disponibili alla scala più ampia del comprensorio, alleggerendo anche le difficoltà finanziarie che derivano agli Enti locali, per la gestione di questo servizio, dalla sostanziale assenza di programmi e di iniziative del Governo in questo delicato settore.

Si è convenuto di costituire un apposito gruppo di lavoro che, aperto alle integrazioni ed ai contributi dei diversi operatori e con l'impegno di pervenire ad indicazioni operative entro il prossimo autunno, possa costituire l'avvio di questa fase di sintesi in stretta integrazione con il Piano Regionale dei Trasporti, al fine anche di pervenire ad indicazioni valide per tutto il territorio regionale.

Previsti pullman speciali

Misure della Regione per favorire il rientro dei lavoratori emigrati

Gli orari dei mezzi nelle varie stazioni di arrivo. Un appello dell'Associazione emigrati per il voto

PERUGIA, 17. La federazione delle Associazioni regionali dell'Umbria dei lavoratori emigrati ha rivolto un appello agli emigrati, perché facciano ritorno a casa, per votare il 20 e 21 Giugno.

L'appello sollecita un voto che dia avvio alla soluzione dei gravi problemi dei lavoratori italiani all'estero, e si augura una vittoria delle forze democratiche e popolari.

La giunta regionale, dietro sollecitazione della stessa Associazione regionale degli emigrati umbri, ha predisposto misure per facilitare il rientro degli emigrati e l'accesso al voto. Tali misure consistono in primo luogo nel mettere a disposizione degli emigrati dei pullman speciali in varie stazioni di arrivo e precisamente:

SABATO 19 GIUGNO
Chiusi (fermata a richiesta) ore 6-6,30
Terni (fermata a richiesta) ore 7-7,30
Orte (fermata a richiesta) ore 8-8,30

Fossato di Vico (fermata a richiesta) (in mattinata). Per quanto riguarda i casi che richiedono pratiche di nuova iscrizione nelle liste o la necessità di reiscrizione in caso di cancellazione dalle liste elettorali, da parte dei Comuni, la giunta ha predisposto un gruppo di lavoro presso la Presidenza - Piazza Danti, 28 - e pertanto coloro che avessero bisogno di assistenza giuridico-legale possono rivolgersi al dr. Ruffini, via S. Maria, 28.

Per qualsiasi evenienza suggerisce agli emigrati di rivolgersi ai seguenti numeri telefonici: 21947 o 27044 interno 425 oppure 20817 (Associazione Regionale emigrati).

La federazione delle Associazioni regionali dell'Umbria dei lavoratori emigrati ha rivolto un appello agli emigrati, perché facciano ritorno a casa, per votare il 20 e 21 Giugno.

L'appello sollecita un voto che dia avvio alla soluzione dei gravi problemi dei lavoratori italiani all'estero, e si augura una vittoria delle forze democratiche e popolari.

La giunta regionale, dietro sollecitazione della stessa Associazione regionale degli emigrati umbri, ha predisposto misure per facilitare il rientro degli emigrati e l'accesso al voto. Tali misure consistono in primo luogo nel mettere a disposizione degli emigrati dei pullman speciali in varie stazioni di arrivo e precisamente:

SABATO 19 GIUGNO
Chiusi (fermata a richiesta) ore 6-6,30
Terni (fermata a richiesta) ore 7-7,30
Orte (fermata a richiesta) ore 8-8,30

Fossato di Vico (fermata a richiesta) (in mattinata). Per quanto riguarda i casi che richiedono pratiche di nuova iscrizione nelle liste o la necessità di reiscrizione in caso di cancellazione dalle liste elettorali, da parte dei Comuni, la giunta ha predisposto un gruppo di lavoro presso la Presidenza - Piazza Danti, 28 - e pertanto coloro che avessero bisogno di assistenza giuridico-legale possono rivolgersi al dr. Ruffini, via S. Maria, 28.

Per qualsiasi evenienza suggerisce agli emigrati di rivolgersi ai seguenti numeri telefonici: 21947 o 27044 interno 425 oppure 20817 (Associazione Regionale emigrati).

Conferenza stampa televisiva della compagna Scaramucci

ULTIMI APPUNTI PER GLI ELETTORI

«In 30 anni sono cambiate numerose formule di governo, tutte fallite» - Il risultato è la profonda crisi economica politica e morale - Per uscire dalla crisi il Pci propone un governo di larga unità democratica - Nessuno ha presentato una proposta precisa

Dateci uno scandalo e...

Magari uno piccolo piccolo, ma la Dc di Spoleto lo ha sognato ardentemente uno scandalo che coinvolgesse il Pci locale e tutta la sinistra così da bilanciare in qualche modo la partita delle «mani pulite» che nel Paese e nella campagna elettorale non si dimostra certo attiva per lo scudo crociato.

Con rabbia, pensando alle vicende che legano certi suoi esponenti a «traffici» non propriamente leciti con il mondo dei petrolieri e dei fabbricanti di aerei, la Dc si è buttata a corpo morto a Spoleto nel rinvio di un Pci di presentarsi con «certificati di mani pulite» e non ha trovato di meglio che alzare i tacchi e fuggire nell'ombra, appunto, uno «scandalo» su presunte irregolarità amministrative compiute a Spoleto nel rilascio di licenze di esercizio alla Comp.

Non contenta delle chiacchiere smentite che avevano già ricolto, la sinistra ha commentato in Consiglio comunale il rappresentante del Pri, affermandosi alla incerta montatura democristiana.

Così ancora una volta la Dc è riuscita a restare isolata. Non solo, ma ha contribuito tenacemente a confermare che scandali ci sono e che quelli di cui si parla in tutto il mondo: i suoi

Reportiamo qui sotto il testo della conferenza stampa televisiva della compagna Alba Scaramucci, che in nostro partito presenta il Umbria come candidato per la Camera dei deputati.

Inserti e falsità

Sono usciti nel giro di dieci giorni sul quotidiano democristiano due inserti sull'Umbria, ma nonostante le molte colonne di piombo non ci riesce a capire che cosa la Dc propone per la nostra regione. Anche sul terreno della polemica o dell'attacco alla maggioranza di sinistra i proponenti della Dc non riescono a mettere in discussione, come quello del clientelismo rosso.

Chiediamo ritardando che quando la Dc vuole farsi bella di qualche realizzazione, deve appropriarsi di cose fatte da altri.

«Tutto bene solo che quella che la Dc attribuisce in una iniziativa delle Amministrazioni provinciali di Perugia e Terni ed il risultato di un accordo tra le forze politiche democratiche. La Dc si partecipa ma non pronuncia proprio niente. Ed allora? Questo cambiare le carte non è malcostume politico?»

Di Micheli si muore. L'ascolto di un comizio dell'onorevole Micheli, capoluogo della nostra circoscrizione, amministratore del nostro partito, un uomo nei cui confronti ogni sospetto è lecito, mette l'ascoltatore a contatto con un tipo umano completamente nuovo.

La sua risposta consiste nel gettar fango addosso a chi gli chiede come viene fatto il fango che circonda lui e una parte del gruppo dirigente del suo partito. Non poteva quindi questo splendido esemplare della «nuova Dc» che è giunta a concludere diversamente questa campagna elettorale ternana del suo partito.

«Tutto bene solo che quella che la Dc attribuisce in una iniziativa delle Amministrazioni provinciali di Perugia e Terni ed il risultato di un accordo tra le forze politiche democratiche. La Dc si partecipa ma non pronuncia proprio niente. Ed allora? Questo cambiare le carte non è malcostume politico?»

Di Micheli si muore. L'ascolto di un comizio dell'onorevole Micheli, capoluogo della nostra circoscrizione, amministratore del nostro partito, un uomo nei cui confronti ogni sospetto è lecito, mette l'ascoltatore a contatto con un tipo umano completamente nuovo.

La sua risposta consiste nel gettar fango addosso a chi gli chiede come viene fatto il fango che circonda lui e una parte del gruppo dirigente del suo partito. Non poteva quindi questo splendido esemplare della «nuova Dc» che è giunta a concludere diversamente questa campagna elettorale ternana del suo partito.

«Tutto bene solo che quella che la Dc attribuisce in una iniziativa delle Amministrazioni provinciali di Perugia e Terni ed il risultato di un accordo tra le forze politiche democratiche. La Dc si partecipa ma non pronuncia proprio niente. Ed allora? Questo cambiare le carte non è malcostume politico?»

Espropri e politica

Fra quanti sono scesi in campo, in queste settimane, per chiedere un voto alla Dc, l'associazione dei proprietari edili è degna di essere menzionata, per sfacciataggine sta nel dire che non si può far altro che votare Dc, in quanto esisterebbe uno «stato di necessità».

Ci dovrebbe dire, i proprietari edili di Terni, se, in questi ultimi anni dal governo locale formato dalle forze di sinistra siamo stati maltrattati, se gli enti locali abbiano espropriato loro case e terreni, se gli espropri della Dc, Locali, è sempre stata volta al potenziamento delle strutture. Di quale stato di necessità, anche nel settore dell'edilizia, se non si verificasse una avanzata delle forze di sinistra?